



**Pierre Barbet** (1884-1961) chirurgo dell'ospedale Saint Joseph di Parigi, condusse studi medico-forensi sulla Sindone che hanno contribuito a far conoscere aspetti e modalità della crocifissione. Scrisse: *Les CINQ PLAIES DU CHRIST* (Éditions Dillen & C<sup>ie</sup>, Paris, 1937) e la *Passion de Jésus-Christ selon le chirurgien*, Apostolat des Editions, Paris, 1950). Le pagine che seguono sono la conclusione del suo libro *Le cinque piaghe di Cristo*, prima versione italiana a cura di Pietro Scotti, Società editrice Internazionale, Torino, 1939.



Ecco dunque i risultati delle mie ricerche anatomiche sulle cinque piaghe di Cristo. Spero di aver dato l'impressione, conforme del resto a realtà, che io le ho condotte con assoluta indipendenza di spirito, con la più grande oggettività scientifica. Le ho iniziate con un certo scetticismo, per controllare le impronte della Sindone, disposto a metterne in dubbio l'autenticità, se esse fossero apparse inconciliabili con la verità anatomica.

Ma, invece, i fatti venivano di mano in mano ad aggrupparsi come in un fascio di prove sempre più convincenti. Non solo le impronte si spiegavano con una naturalezza ed una semplicità che ne dimostravano la verità; ma quando esse sembravano anor-

mali, l'esperienza dimostrava ch'esse erano così come dovevano essere, che non potevano essere differenti, benchè molto diverse da ciò che avrebbe fatto un falsario seguendo le consuete norme iconografiche. Quindi l'anatomia testimoniava in favore dell'autenticità, in pieno accordo con i testi del Vangelo.

Noi dunque possediamo la Sindone di Cristo, recante l'impronta del suo corpo e le tracce del suo sangue. È la reliquia più insigne che si trovi al mondo, una reliquia corporale di Nostro Signore. Per chi sa leggerla, e sa riflettere, è la più bella, la più commovente meditazione della Passione.

Davanti a questa immagine del Salvatore, ancora tutta fregiata dei fiori della Passione, ancora impregnata del Sangue Divino versato per i nostri peccati, noi possiamo veramente ripetere, come dopo la Comunione: «Tua quinque vulnera mecum ipse considero, illud prae oculis habens quod jam in ore ponebat tuo David propheta de te, o bone Jesu: *Foderunt manus meas et pedes meos, dinumeraverunt omnia ossa mea* ».